



SCENA  
CONTEMPORANEA  
SPAGNOLA A ROMA



ANNO  
ZERO



Isidoro Valcárcel Medina  
Fernando Sánchez-Cabezudo  
Edurne Rubio  
Leonor Leal  
Roger Bernat  
Celso Fernández Sanmartín



11-15 dicembre 2019



UN PROGETTO A CURA DI  
PABLO FIDALGO LAREO

→ Mercoledì 11 dicembre ore 19:00  
**Celso Fernández Sanmartín**  
*A cama do meu avó Sanmartín*  
Real Academia de España en Roma

→ Giovedì 12 dicembre ore 20:30  
**Edurne Rubio**  
*Light Years Away*  
Mattatoio – La Pelanda

→ Venerdì 13 dicembre ore 20:30  
**Leonor Leal**  
*Ahora bailo yo*  
Mattatoio – La Pelanda

→ Sabato 14 dicembre ore 12:00  
**Isidoro Valcárcel Medina**  
*Confluencias y contraseñas*  
Real Academia de España en Roma

→ Sabato 14 dicembre ore 18:30  
**Roger Bernat**  
*Numax-Fagor-plus*  
Teatro India

→ Domenica 15 dicembre ore 11:30  
**Fernando Sánchez-Cabezudo**  
*Storywalker Garbatella*  
10b Photography

Lo “stallo della politica” non è un concetto teorico. È un concetto pratico che appare come risultato di una difficoltà: attaccare questa realtà che è diventata un tutt’uno con il capitalismo ci si presenta come un impossibile. Evidentemente, questo non significa che non si possa lottare né che l’identità capitalismo e realtà ponga completamente fine al mondo. Se osiamo andare oltre il senso comune – il che è oggi imprescindibile per poter lottare – allora bisogna partire da una verità che si fa fatica ad ammettere: impossibile non è il contrario di possibile. Un impossibile è quell’impossibilità che (ci) si pone come problema.



SANTIAGO LÓPEZ PETIT

Anno Zero è un nuovo festival di Scena contemporanea spagnola a Roma, che nasce con l'intento di raccogliere la pluralità di voci delle arti dal vivo e, allo stesso tempo, con una vocazione di continuità nei prossimi anni.

L'Academia de España occupa un territorio mitico. Tra il Gianicolo, Villa Pamphilj e Trastevere: un colle unico e un paesaggio che ridefinisce in ogni istante la sua relazione e la sua condizione nei confronti della città. L'Academia è sopravvissuta a repubbliche, monarchie, dittature e circostanze storiche di ogni genere. È un simbolo di resistenza, un luogo eccezionale – continuerà ad esserlo anche se lo si dirà mille volte. Concepisco questo ciclo come un'opportunità di presentare artisti spagnoli su una scena, quella romana, che soltanto in questi ultimi anni sembra affacciarsi sull'Europa. Per la prima volta uno degli artisti concettuali più importanti del Paese, Isidoro Valcárcel Medina, sarà ospite dell'Academia de España e creerà un'opera site specific intitolata Confluencias y contraseñas. Collaborare con La Pelanda-Mattatoio e Teatro India-Teatro di Roma è un avvenimento per noi. Proseguendo sulle linee di lavoro dell'Academia degli ultimi anni, concepiamo questa come una collaborazione naturale – e non semplicemente istituzionale – con i due spazi, così interessati negli ultimi tempi alla scena non spettacolare e alla partecipazione del pubblico. Anche il recupero di lavori profondamente spagnoli di artisti che vivono all'estero da anni sembra importante per contribuire all'ossatura di una scena che soffre l'esilio e la precarietà da sempre.

Pertanto, Light years away di Edurne Rubio ci presenta un'opera che è un'esplorazione e al contempo una visita guidata nel buio totale: una discesa nella grotta di Ojo Guareña, e un percorso nella storia dell'essere umano sin dalle sue origini. Celso Fernández Sanmartín presenta A cama do meu avó Manuel Sanmartín, un'opera fatta di memorie orali,

di lavoro sul campo, e di interesse profondo nei confronti della verità e dei segreti delle proprie origini. Leonor Leal lavora in *Ahora bailo yo*, la memoria di suo zio Mario Maya, che nel '76 reinventò il flamenco con l'opera *Camelamos naquerar*. Roger Bernat ci invita a ricordare il lavoro *Numax-Fagor-plus*, ispirato al film di Joaquim Jordà, un regista cinematografico imprescindibile che visse a Roma per sette anni in esilio dal franchismo. Il ciclo si conclude domenica 15, con *Storywalker Garbatella*, di Fernando Sánchez-Cabezudo. Una passeggiata in questo quartiere storico che recupera i ricordi degli abitanti, attraverso i testi di Luca Oldoni, Pablo Remón, Alberto Conejero, Denise Despeyroux e Pablo Fidalgo. Pertanto, Catalogna, Murcia, Madrid, Galizia, Castilla León, Andalusia... Memoria del lavoro, della vita in campagna, dell'arte, della filosofia, memoria dell'esilio, memoria per mantenersi vigili, memoria vitale. In questo modo il ciclo è un modo per situare, collocare e far conoscere una realtà scenica, la scena contemporanea spagnola, e per suggerire un racconto comune tra artisti molto diversi.

ANNO ZERO è un omaggio al film di Roberto Rossellini, ispirato agli anni della ricostruzione nel dopoguerra tedesco. Il ciclo è un ulteriore gesto da parte dell'Accademia per indicare un cambio di modello collaborativo e artistico, in cui prevale il lavoro con la memoria, il documento, la partecipazione del pubblico e, in generale, l'arte di azione.

PABLO FIDALGO LAREO  
12 ottobre 2019  
Curatore del ciclo

# CELSO FERNÁNDEZ SANMARTÍN



*A cama do meu avó  
Manuel Sanmartín*



Mercoledì 11 dicembre ore 19:00  
Real Academia de España en Roma  
(Piazza di S. Pietro in Montorio, 3)

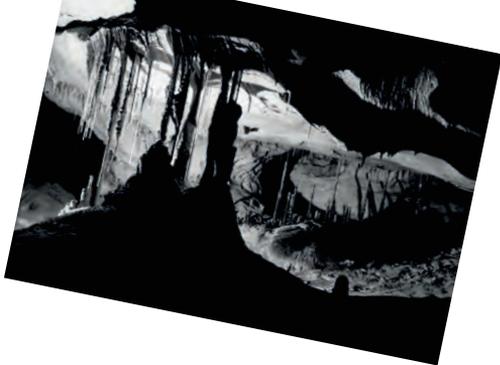
Spagnolo e gallego | Tutti tipi di pubblico  
Ingresso libero fino a esaurimento posti su prenotazione  
Info@accademiaspagna.org o 065812806

Nel 1917, per la mostra organizzata dalla Society of Independents Artists di New York, Duchamp prese un orinatoio e lo capovolse, lo firmò R. Mutt e lo intitolò Fountain (Fontana). Fece così quello che la poesia scritta faceva da sempre.

Quest'opera di Celso Fernández Sanmartín, che mette in scena il letto reale di suo nonno, è diversa e semplicissima; non capovolge il letto, non lo chiama con un altro nome, non vuole dire niente di diverso da letto, proprio come nelle nostre case ci sono dei letti, e ognuno/a condivide o dorme nel proprio, che il letto sia posato a terra o che sia un cartone che diventa letto.

Il letto protagonista di quest'opera è appartenuto a Manuel Sanmartín Méndez, il nonno materno. E Celso Fernández Sanmartín costruisce un racconto attorno a questo letto, che riporta anche su carta con la casa editrice Apiario. "Questa storia è composta soltanto di preamboli e del desiderio di prendere la sua mano, tanto fragile come la pelle di una susina matura dei susini del Rego de Prado, a Bermés, tanto forte da essere piantata e raccolta, tanto sicura da riuscire a calmare".

Celso Fernández Sanmartín. Nato nel 1969, Celso Fernández Sanmartín, di Lalín, si è laureato in Filosofia presso l'università di Santiago. Oltre a essere poeta, è cantastorie di racconti e storie della tradizione orale, aspetto professionale che lo porta in diversi luoghi del mondo. Per molti anni, a Lalín, ha lavorato come animatore socioculturale in una casa di riposo. La sua opera poetica è stata pubblicata in gran parte in edizioni d'autore e a bassissima tiratura, il che non le ha impedito di essere enormemente apprezzata dai lettori e dalla critica.



# EDURNE RUBIO



*Light Years Away*

Giovedì 12 dicembre ore 20:30  
Mattatoio – La Pelanda (Piazza Orazio Giustiniani, 4)

Spagnolo, sottotitoli in italiano  
Ingresso libero fino esaurimento a posti su prenotazione  
Info@accademiaspagna.org o 065812806

“Negli anni '50 e '70, mio padre e i suoi due fratelli presero parte al Gruppo di Speleologia Edelweiss. Nel 1956, nella zona a nord di Burgos, Edelweiss iniziò l'esplorazione di Ojo Guareña, una delle grotte più grandi di Europa. Guidata da speleologi, Light Years Away è una visita attraverso il buio del teatro, un percorso in cui tutto ciò che appare sorprende, che sia organico o inanimato, cronologico o anacronistico, visibile o invisibile. Si tratta di un film fuori dallo schermo, un documentario senza volti, uno spettacolo illuminato da lanterne”

Edurne Rubio, artista di Burgos residente a Bruxelles, indaga la storia spagnola da un luogo sottile, in quella discesa alla grotta che è anche una metafora del momento presente. Il pubblico avrà l'opportunità di sentire la temperatura della grotta e di scendere con l'artista nelle profondità della propria memoria.

Edurne Rubio. (Spagna, 1974) è un'artista visuale che lavora nei campi delle mostre, performance, cinema e architettura. Realizza frequentemente progetti in situ nello spazio pubblico. La sua ricerca è sempre stata collegata alla percezione individuale o collettiva del tempo e dello spazio. Interessata a contesti che fanno della percezione una variabile data e mutante, dimenticata o archiviata, cerca di associare o contrastare forme di percezione della realtà con l'obiettivo di creare una seconda realtà composta. Negli ultimi anni, il suo lavoro si è avvicinato al documentario/fonti documentarie e all'antropologia, utilizzando interviste, immagini d'archivio sulla comunicazione orale.

# LEONOR LEAL



*Ahora bailo yo*

Venerdì 13 dicembre ore 20:30  
Mattatoio – La Pelanda (Piazza Orazio Giustiniani, 4)

Spagnolo, sottotitoli in italiano  
Ingresso libero fino a esaurimento posti su prenotazione  
Info@accademiaspagna.org o 065812806

“Io ballo perché voi esistete!” Così comincia lo spettacolo *Camelamos naquerar*, portato per la prima volta in scena nel 1976 dal grande ballerino di flamenco e coreografo Mario Maya.

*Camelamos naquerar* significa vogliamo parlare in lingua caló. Poteva avere una ballerina una voce propria, oltre a piedi, fianchi, braccia? Poteva raccontare, scrivere, leggere, mostrare e perfino ballare il materiale che attraversa questo spettacolo? Frammenti e tracce diverse di questo mitico spettacolo sono messi in scena filtrati dal corpo e dall'esperienza della ballerina. Che forma avrebbe oggi questa *seguriya*? Qual è il ruolo della donna nello spettacolo? Queste sono alcune delle questioni di cui si vuole *naquerar*, parlare, ballare.

Leonor Leal.  
Diplomata al Conservatorio Superior de Danza Clásica y Española, nonché in Magisterio Musical presso l'Università di Siviglia, si esibisce come ballerina a livello internazionale da più di 15 anni collaborando con diverse compagnie e dal 2008 da sola. Porta avanti il suo lavoro di ricerca con il Master di Práctica Escénica y Cultura Visual dell'Università di Cuenca in collaborazione con il Museo Reina Sofia.



ISIDORO  
VALCÁRCEL  
MEDINA



Confluencias y contraseñas

Sabato 14 dicembre ore 12:00  
Real Academia de España en Roma  
(Piazza di S. Pietro in Montorio, 3)

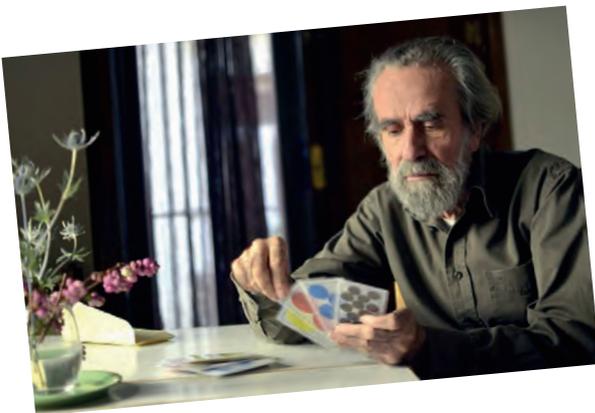
Italiano  
Ingresso libero fino a esaurimento posti su prenotazione  
Info@accademiaspagna.org o 065812806

“Sono venuto a Roma da Elea, passando per la Spagna.

Ora, per coloro che sospettano che sia stato al contrario, dirò di no, che il tragitto è quello, il tragitto del senso, per non dire del sentimento. E chiarisco anche che esistono altri cammini, meno concreti e scarsamente tangibili, ma altrettanto stretti: quello dell'arte. L'arte dell'azione, così emarginata, e quella della coscienza, così dimenticata. In una parola, l'arte per se stessa, contro l'abitudine e per la ragione.

Ho dovuto viaggiare, cioè, mi sono servito del movimento, contravvenendo all'evidenza della quiete permanente. Una volta qui, conto di trovare compagnie per il ricordo e anche per la nostalgia.”

Isidoro Valcárcel Medina. Isidoro Valcárcel Medina è nato a Murcia nel 1937 ed è indubbiamente uno degli artisti concettuali spagnoli di maggior levatura di pensiero e visione, nell'entroterra e oltremare. L'estensione della sua opera ha il valore incalcolabile della sua intangibilità: immensa.



# ROGER BERNAT



*Numax-Fagor-plus*



Sabato 14 dicembre ore 18:30  
Teatro India (Lungotevere Vittorio Gassman, 1)

Italiano  
Ingresso libero fino a esaurimento posti su prenotazione  
Info@accademiaspagna.org o 065812806

Nel 1979, dopo due anni e mezzo di autogestione, i lavoratori della fabbrica di Barcellona di elettrodomestici Numax decidono di abbandonare l'azienda e di mettersi in disoccupazione. 34 anni dopo, nel 2013, la cooperativa basca di elettrodomestici Fagor chiude i battenti lasciando gli operai in mezzo a una strada. Come chi fa il re-enactment della battaglia di Waterloo, gli operai della Fagor ricostruiscono la storia degli operai della Numax.

Lungi dalla carismatica attualizzazione di una battaglia vinta o persa, Numax-Fagor-plus è la collettivizzazione di un discorso, la messa a punto di una battaglia che, evidentemente, non si è mai conclusa. Il discorso appartiene ancora a tutto il mondo e, tuttavia, riprendendo le parole della rivendicazione ci rendiamo conto che siamo incapaci di ricordarle. È la parola che ci fa ricordare.

Numax-Fagor-plus è un'opera di Roger Bernat con una performer diversa per ogni rappresentazione. Questo spettacolo è stato fatto sulla base del film Numax, presenta (1980) di Joaquim Jordà, con la collaborazione degli ex lavoratori della Numax e della troupe cinematografica del film menzionato. Ciò non sarebbe stato possibile senza la collaborazione della Plataforma de Socios y socias di Fagor, di Ahots Kooperatibista e di Mondraberri.

Roger Bernat. Inizia la sua formazione nel campo dell'architettura, ed è a partire da qui che si interessa al teatro. Studia Regia e Drammaturgia presso l'Institut del Teatre di Barcellona dove si laurea con il Premio Extraordinario 1996. Nel 2008 comincia a creare spettacoli in cui il pubblico occupa la scena e diventa protagonista: "gli spettatori attraversano un dispositivo che li invita a obbedire o a cospirare e, in ogni caso, a pagare con il proprio corpo e a impegnarsi".

Alcuni di questi spettacoli sono Domini Públic (2008), Pura coincidència (2009), La consagración de la primavera (2010), Please, Continue: Hamlet (2011), Pendiente de voto (2012), Desplazamiento del Palacio de La Moneda (2014), Numax-Fagor-plus (2014) o We need to talk (2015). Nel 2009 ha pubblicato, insieme a Ignasi Duarte, il libro Querido Público. El espectador ante la participación: jugadores, usuarios, prosumers y fans.

# FERNANDO SÁNCHEZ- CABEZUDO



*Storywalker Garbatella*

Domenica 15 dicembre ore 11:30  
10b Photography (Via San Lorenzo da Brindisi, 10b)

Italiano  
Ingresso libero fino a esaurimento posti su prenotazione  
Info@accademiaspagna.org o 065812806

Storywalker è un'esperienza culturale basata su un'applicazione del cellulare i cui contenuti sono finzioni sonore geolocalizzate. Le storie raccontate dagli abitanti del quartiere popolare di Garbatella sono il punto di partenza di un processo creativo sulla linea di ciò che si definisce storytelling. Una passeggiata durante la quale ascolteremo attraverso finzioni sonore, realizzate da drammaturghi spagnoli e italiani e con attori locali, le storie del quartiere nei luoghi in cui sono accadute realmente. Al di là della storia ufficiale del quartiere, Storywalker mira a costruire un'intrastoria creata dagli stessi abitanti, potenziando il loro legame emotivo e identitario e avvicinando il resto della cittadinanza a una nuova mappa di esperienze e suoni da scoprire.

Madrid, 1979. Gestore culturale, regista, attore e scenografo. Lega la sua carriera professionale nelle arti sceniche a un discorso socio-culturale che cerca la partecipazione del pubblico nei processi creativi. Il suo lavoro nella sala Kubrik a Usera e i suoi progetti di creazione sono un punto di riferimento nella gestione di spazi di inclusione con il contesto locale e la cittadinanza.



PABLO  
FIDALGO



Curatore del ciclo  
ANNO ZERO  
Scena Contemporanea

Pablo Fidalgo (Vigo, 1984) è creatore scenico, scrittore e curatore di arti dal vivo.

Ha realizzato le opere sceniche *O estado salvaxe. Espanha 1939* (2013), *Habrás de ir a la guerra que empieza hoy* (2015), scelta dal giornale *Público* (Portogallo) come miglior spettacolo teatrale dell'anno. Queste opere fanno parte, insieme al libro *Mis padres: Romeo y Julieta* (Pre-textos, 2013), di un progetto di ricerca sulla memoria della storia attraverso la biografia personale e familiare. Nel 2017 porta in scena *Daniel Faria* (Teatro Nacional Dona María II Lisbona) e nel 2018 la sua ultima produzione, *Anarquismos. Por el centro de la habitación corre un río más claro*, e nel 2019 la sua ultima produzione, messa in scena all'Accademia di Spagna in Roma, *Qualcosa nascerà da noi*.

Ha pubblicato i libri di poesie *La educación física* (Pre-Textos, 2010), scelto da *El Cultural* come uno dei 5 migliori libri di poesia pubblicati in Spagna nel 2010, *La retirada* (Premio Injuve, 2012, Artesequienpueda ediciones, 2014), *Tres poemas dramáticos* (Ediciones

*Liliputienses*, 2015), *Esto temía, esto deseaba* (Pre-textos, 2017) e *Crónica de las aves de paso* (Rialp Ediciones, 2018, accessit del Premio Adonais). Nel 2019 pubblica il suo primo libro in gallego *Parangolé* (Chan da Pólvora). Le sue poesie sono state raccolte in diverse antologie e alcuni dei suoi libri sono stati pubblicati in Argentina, Cile e Portogallo. Ha scritto i testi per la scena *Só há uma vida e nela quero ter tempo para construir-me e destruír-me* (Ciclo Panos, Culturgest, Lisbona, 2015) e *Allez mourir plus loin* (HTH, Montpellier, 2016). I suoi testi per la scena sono raccolti nei volumi *Autobiografía de mi generación* (MARCO, Vigo, 2014) e *Tres poemas dramáticos* (Ediciones Liliputienses, 2015), *Anarquismos/Daniel Faria* (Papeles mínimos) e *Qualcosa nascerà da noi* (Publicaciones de la Real Academia de España en Roma). Ha curato cicli di arti sceniche per MARCO (Vigo), e Alhóndiga Bilbao. Dal 2015 è direttore artistico del Festival Escenas do cambio, in Cidade da cultura (Santiago de Compostela).

## Organizza



REAL ACADEMIA  
DE ESPAÑA EN ROMA



MINISTERIO  
DE ASUNTOS EXTERIORES, UNIÓN EUROPEA  
Y COOPERACIÓN



**AC/E**  
ACCIÓN CULTURAL  
ESPAÑOLA

## Collabora

ROMA



azienda speciale  
**PALAE expo**

MATTATOIO





REAL ACADEMIA  
DE ESPAÑA EN ROMA



MINISTERIO  
DE ASUNTOS EXTERIORES, UNIÓN EUROPEA  
Y COOPERACIÓN



**AC/E**  
ACCIÓN CULTURAL  
ESPAÑOLA